

Domenica di Pasqua - B

Antifona d'Ingresso

Sono risorto, e sono sempre con te;
tu hai posto su di me la tua mano,
è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia.

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dagli Atti degli apostoli (At 10, 34a. 37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

Salmo 117 (118)

**Questo è il giorno di Cristo Signore:
allegriamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre".

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi. (Col 3, 1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Il Signore è veramente risorto



Quello che percorre la liturgia della Parola di questa domenica di Risurrezione è il grido, l'annuncio che la vita ha vinto la morte, per sempre.

Abbiamo camminato dietro il Signore in questi giorni, lo abbiamo visto consegnarsi agli uomini, soffrire e morire. Siamo stati fra coloro che, come dice Pietro nella prima lettura, "siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute", e oggi, "primo giorno della settimana", anche noi insieme a Maria di Magdala, siamo qui a tentare di comprendere cosa è accaduto da quando lo abbiamo lasciato depresso dalla croce e posto nel sepolcro.

Nessuna Parola della Scrittura ci racconta cosa sia avvenuto lì, in quel luogo, ma in realtà è proprio in questo tempo per noi misterioso e sconosciuto che avviene il cambiamento radicale, la battaglia definitiva nella quale la morte viene sconfitta. E per noi, anche per noi cambia ogni cosa, cambia il modo di cercarlo. Se cerchiamo Colui che è morto allora dobbiamo dire con Maria: "Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove lo hanno posto". Ma allora, dove cercarlo, dove è il Signore in questa mattina di Pasqua? Anche noi come Maria siamo nel buio, perché non riusciamo a comprendere dove cercarlo ora, dopo questi eventi.

E' Paolo nella seconda lettura che ci rivela il nuovo "luogo" dove si trova ora il Signore, il luogo dove noi dobbiamo imparare a rivolgere il nostro sguardo per riuscire a trovarlo: "se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra". Non possiamo cercare nel luogo della morte Colui che è il vivente, ma una cosa è certa. Il nostro cercare mette in moto la corsa, proprio come il cercare di Maria ha messo in moto Pietro e Giovanni. E' da questo correre affannato, faticoso, da questa ricerca a volte senza senso che nasce l'annuncio e quindi la fede:

“vide e credette”. Cosa vide? Non il Signore, ma Ciò che avvolgeva il suo corpo. Questo è concesso di vedere ai nostri occhi, ma attraverso questa visione, il discepolo che Gesù amava “crede”, cioè vede “Cristo seduto alla destra di Dio”.

E’ questa la domenica nella quale per cantare anche noi il canto della vita dobbiamo “rinascere dall’alto” perché “ciò che nasce dalla carne è carne e ciò che nasce dallo Spirito è Spirito”. Solo così possiamo vedere, imparando a credere. Per coloro che “sono risorti con Cristo” non sono più gli occhi l’organo della vista, ma la fede, perché solo la fede può vedere ciò che gli occhi non vedono.

Ce lo conceda Colui che ha vinto la morte e che ci ha resi partecipi della sua vita immortale.